

Cronaca di Malpensa 2000

3 OTTOBRE 1999

L'Ente Parco invia al Ministero dell'Ambiente, come proprio contributo alla partecipazione democratica da parte del territorio alle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, le **"OSSERVAZIONI ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE AEROPORTO DI MALPENSA - COMPLETAMENTO DEL TRASFERIMENTO DEL TRAFFICO AEREO DA LINATE"**, elaborate e firmate insieme al Consorzio Parco Lombardo e all'Ente di Gestione dei Parchi e Riserve Naturali del Lago Maggiore: in sintesi **le tre aree protette bocchiano lo Studio** della SEA come non conforme alla normativa vigente, incompleto e **inadeguato, in nome della tutela dell'ambiente e quindi della salute pubblica**. Vedi articolo in fondo allo speciale. Di tale documento stralciamo la parte conclusiva:

...*"Il documento presentato dal Proponente non può essere ritenuto un SIA in quanto non risulta redatto secondo le modalità previste dal DPCM 27/12/1988 - Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità - e limita le valutazioni alla ricaduta sull'ambiente dovuta all'incremento degli attuali 804 movimenti/giorno (dati del 15/05/99) ai 944 movimenti/giorno previsti per il 30/10/99, usando il sistema delle proiezioni di dati pregressi carenti e individuati in numero insufficiente.*

Gli impatti causati dagli 804 movimenti/giorno già teoricamente in essere al 15/05/99 non vengono presi in esame, se non in modo del tutto marginale.

Il Proponente, con la presentazione dell'inquadramento normativo evolutosi negli anni e adducendo il fatto che l'aeroporto di Malpensa 2000 fu inizialmente progettato ed auto-

rizzato come tipo "point to point" calibrato su 8,5 milioni di passeggeri l'anno e che poi si sia di fatto trasformato in un aeroporto HUB a potenzialità indefinita, non fornisce elementi di legittimità e democraticità procedurali relativamente a quanto avvenuto ma espone semplicemente un "fatto compiuto" del quale si è costretti a prendere atto". Il Proponente cerca di giustificare come attraverso una serie successiva di decreti del Ministero dei Trasporti e intese intervenute con l'Unione Europea, si siano creati i presupposti per porre istituzioni e cittadini di fronte ad una situazione di fatto irreversibile.

Anche per quanto sopra evidenziato, il più volte richiamato Studio di Impatto Ambientale redatto dalla SEA nel 1987 risulta, allo stato attuale, privo di valore se non per quello riferito al momento storico in cui si collocava (vedasi tabella A allegata).

Lo SIA, così come presentato, si

configura come una raccolta e sintesi di documenti già esistenti e conosciuti, carenti ed insufficienti per essere utilizzati ai fini attuali.

Lo SIA non presenta dati e indagini nuovi, realizzati in funzione del previsto ampliamento aeroportuale.

Lo SIA, per contro, evidenzia la totale mancanza di una rete di monitoraggio delle componenti ambientali, eccettuate la componente "rumore" e in modo, molto parziale, la componente "aria" sempre unicamente per la parte lombarda.

In particolare lo SIA è totalmente carente relativamente ad una valutazione dell'impatto complessivo causato dall'aeroporto sull'ambiente e sugli ecosistemi contermini, in quanto privo sia di dati iniziali dai quali partire per una comparazione, sia dei dati raccolti in itinere.

In particolare mancano totalmente:
- *Dati sulle conseguenze che hanno gli aerei sulle rotte migratorie degli uccelli che utilizzano il corridoio ecologico del Ticino.*



Malpensa 2000

- *Analisi sull'inquinamento luminoso causato dal sistema di illuminazione aeroportuale.*
- *Dati relativi all'eventuale detrimen- to sanitario delle popolazioni residenti causato dalla presenza dell'aerostazione.*

L'analisi della componente aria, che risulta parzialmente indagata assieme alla componente rumore, evidenzia carenze importanti in quanto:

- Mancano totalmente dati circa l'accumulo di sostanze inquinanti nell'ambiente e circa eventuali modificazioni morfologiche e strutturali causate agli organismi viventi (vegetazione innanzitutto).*
- Non vengono minimamente indagate le zone di ricaduta naturale dei sentieri aerei, limitandosi lo studio all'area di 10x15 km con al centro il sedime aeroportuale di Malpensa.*
- Non vengono forniti dati sulla reale distribuzione delle immissioni e sugli effetti biologici da queste causate.*
- Mancano dati relativi ai componenti organici volatili totali e alle principali serie di idrocarburi aromatici (in particolare benzene, toluene etilbenzene, xilene) e sulle aldeidi, nonché sulla presenza di altre molecole inquinanti.*
- Mancano indagini ed analisi sulle stratificazioni verticali degli inquinanti e mancano indagini volte a determinare la distribuzione al suolo degli stessi.*
- Mancano indagini volte a determinare la presenza al suolo di componenti molecolari derivate dalla mancata, parziale o incompleta combustione degli idrocarburi e delle conseguenze di tale fenomeno sulla salute umana.*

Infine le azioni di mitigazione e compensazione ambientale risultano unicamente concentrate sulla delocalizzazione delle abitazioni presenti nell'area intorno al sedime aeroportuale senza tenere conto di alcun intervento di monitoraggio ambientale complessivo né di risarcimento delle perturbazioni ecosi-

stemiche causate. (...)

Infine si chiede che, in attesa della nuova documentazione, redatta nella formulazione come sopra richiesta, il previsto **trasferimento di voli da Linate a Malpensa venga sospeso.**"

Seguono le firme dei tre Presidenti.

25 NOVEMBRE

Il **Ministro dell'Ambiente Ronchi**, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Melandri, esprime nel suo Decreto un "**giudizio di compatibilità negativo** sull'ulteriore incremento dei voli all'aeroporto di Malpensa, progetto che potrà essere riesaminato a valle dell'attuazione del percorso di minimizzazione sopra individuato". Con tale Decreto, il Ministro boccia il S.I.A. di Malpensa e blocca i trasferimenti da Linate.

3 DICEMBRE

Il **Consiglio dei Ministri** non tiene in considerazione il precedente Decreto Ronchi ed emana un suo Decreto che fa partire nuovi **trasferi-**

menti da Linate per il 15 dicembre, destina 40 (quaranta) miliardi per controlli e interventi contro il rumore sul territorio, prima di completare lo spostamento dei voli previsto a gennaio da Linate, dove rimarrebbe esclusivamente la linea Milano/Roma.

14 DICEMBRE

La Comunità Europea costringe il Governo a sospendere/bloccare il trasferimento dei voli e lo chiama ad una verifica ambientale.

ULTIM'ORA FINE FEBBRAIO

Siamo in attesa del testo definitivo del "Decreto Ministeriale per la ripartizione del traffico sul sistema aeroportuale di Milano" e cioè sugli aeroporti di Malpensa Linate e Orio al Serio, con l'indicazione dei limiti delle capacità operative dei singoli scali, nel rispetto della Relazione congiunta dei Ministeri dei Trasporti e dell'Ambiente che definisce lo scenario di minimo impatto acustico per l'aeroporto di Milano Malpensa. **La scelta del Governo del 3/12 è**



Malpensa 2000

Le nostre valutazioni

inaccettabile: essa non tiene conto del giudizio negativo espresso dal Ministero dell'Ambiente e disattende tutte le richieste che la popolazione e gli enti locali del territorio circostante Malpensa hanno portato avanti dall'autunno '98, richieste che sono sfociate in ben 70 osservazioni al S.I.A. tutte riportate all'interno del Decreto Ronchi, con numerosi richiami all' "Analisi critica del SIA" da parte dell'Università di Venezia. Lo stesso Ministro dell'Ambiente dichiarava in un'intervista ai giornali che mai un'opera pubblica era stata in Italia oggetto di proteste di cittadini così compat-

te e diffuse. Come Parco, è nostra intenzione inviare **alla Commissione Nazionale V.I.A. un documento** che ribadisca i contenuti delle nostre osservazioni e denunci il fatto che questi sono stati ignorati e calpestati dalla scelta del Governo di procedere comunque al trasferimento dei voli, ma che non sono stati recepiti in modo completo neppure dal Ministero dell'Ambiente. Infatti il Decreto Ronchi - dopo aver citato "gli impatti più rilevanti (primo fra tutti l'inquinamento acustico, ma anche l'inquinamento atmosferico)" - punta esclusivamente sul rumore, sui percorsi per minimizzarlo e su

una rete per monitorarlo con stazioni anche sul territorio piemontese, trascurando quindi completamente **gli impatti sull'aria**, meno percepibili, ma non meno preoccupanti per la salute umana e ambientale, e soprattutto indiscutibilmente **legati al numero dei voli e all'aumento del traffico aereo di Malpensa**, nonché destinati ad accumularsi nel tempo. Il **CONTENIMENTO DELL'AEROPORTO** (se serve ripeterlo) è obiettivo fondamentale e unificante delle mobilitazioni sul territorio e delle iniziative del Parco.

Che fare

Per tutto quanto detto sopra, esprimiamo totale insoddisfazione verso gli atteggiamenti del Governo e grave preoccupazione per il futuro dell'area protetta.

Il nostro **impegno** continua **su due livelli:**

I) con il Coordinamento degli Enti Locali, partecipiamo alle iniziative di **mobilitazione pubblica** e

alla ricerca di **scenari di volo** meno impattanti verso la popolazione piemontese (v. Commissione Romagnoli).

II) con la specificità di Ente Parco, siamo in fase di organizzazione del **monitoraggio dell'inquinamento atmosferico** e delle sue conseguenze su flora, fauna e ambiente in collaborazione con il **Parco dei Laghi di**

Mercurago, lungo tutto il "corridoio biologico" costituito dalle due aree protette. Intendiamo inserire tale operazione nella rete dei dati già esistenti (ARPA, ASL, CNR ecc.) sul territorio, in stretto collegamento con l'analogo Comitato tecnico consuntivo già istituito dal Parco Lombardo, di cui facciamo parte.

I nostri obiettivi

Vogliamo verificare l'attuale stato di salute del territorio, come punto di partenza per il controllo costante delle sue modifiche, per essere in grado di **contrastare uno sviluppo "automatico e ineluttabile" di Malpensa**, confrontando la logica

della cura ambientale con la logica economica che vede la crescita aeroportuale di per sé e comunque positiva.

Siamo consapevoli che è certo un peggioramento atmosferico causato dall'inquinamento aereo (che inve-

ce SEA trascura completamente) e che per combatterlo efficacemente bisogna operare con dati scientifici: e su questo ci impegnamo.

Laura Bergomi
Lino Marchiori

Studio sulla qualità dell'aria e le interazioni tra inquinanti atmosferici e gli ecosistemi.

Parte nei Parchi Piemontesi una campagna di monitoraggio ambientale

CHI, DOVE, PERCHÉ

Su richiesta del Parco del Ticino l'Istituto di Ricerche Ambiente Italia ha elaborato un progetto di studio della qualità dell'aria, che la Regione Piemonte ha finanziato in base alla Legge sui Biotopi.

L'attività d'indagine si svolge all'interno del territorio dei Parchi Regionali della Valle del Ticino e del Lago Maggiore ed è "finalizzata a fornire un quadro dei livelli di concentrazione di alcuni inquinanti atmosferici, della loro distribuzione e delle eventuali interazioni con gli ecosistemi forestali, in relazione all'intenso sviluppo delle attività umane (trasporto aereo e stradale, insediamenti industriali e civili)".

La misurazione degli inquinanti "potrà evidenziare la presenza di fattori di rischio per l'equilibrio degli ecosistemi".

COME

Il progetto si realizza attraverso tre diverse attività, per la durata complessiva di 15 mesi:

- 1) Valutazione della qualità dell'aria con l'uso di campionatori passivi
- 2) Valutazione delle condizioni degli alberi attraverso lo stato delle chiome
- 3) Valutazione delle deposizioni atmosferiche umide

I dati raccolti e le osservazioni saranno elaborati e confrontati con i livelli critici per segnalare l'eventuale superamento delle soglie di riferimento per la protezione ambientale.

QUALI INQUINANTI

- **L'ozono**, per la sua nota azione ossidante e gli effetti sui tessuti

vegetali, misurabile da aprile a fine settembre e nelle ore centrali della giornata

- il **diossido d'azoto**, come precursore dell'ozono
- il **diossido di zolfo**, che contribuisce all'acidificazione delle precipitazioni e può danneggiare le foglie, misurabile nella stagione invernale
- alcuni **idrocarburi aromatici**, legati alle diverse fonti di emissioni nella zona (v. benzene)

CHE COSA SONO I CAMPIONATORI PASSIVI

Il loro funzionamento si basa, dal punto di vista fisico, sul principio della diffusione passiva di un gas in un mezzo adsorbente. Dal punto di vista chimico, con i campionatori passivi si espongono all'aria composti che presentano una particolare reattività e specificità per i singoli inquinanti atmosferici che si vogliono monitorare. I turni di esposizione previsti per questa campagna variano da una a due settimane, per periodi di 26 o 52 settimane.

MISURE METEOROLOGICHE

Le condizioni meteorologiche hanno grande rilevanza sia sui livelli di concentrazione degli inquinanti che sulle interazioni con gli ecosistemi forestali. Sono quindi previsti due punti di misura di parametri meteo (precipitazioni, umidità relativa, temperatura, radiazione solare, direzione e velocità del vento) nei due parchi. Sarà così anche possibile ricavare indicazioni sulle aree di provenienza degli inquinanti.

SCelta DEI SITI DI MISURA

Nel sito ai Lagoni di Mercurago saranno installati sia la strumentazione meteo che i vari campionatori passivi.

I cinque siti all'interno del Parco del Ticino saranno distribuiti in modo regolare lungo l'asta del fiume; in uno di questi vi sarà la strumentazione meteo.

VALUTAZIONE DELLO STATO DELLE CHIOME DEGLI ALBERI

Saranno individuate 5 aree di saggio, rappresentative di diverse porzioni del territorio protetto e con formazioni forestali naturali: in ogni area un campione di 30 alberi sarà sottoposto ad una valutazione delle condizioni delle chiome, in base a diversi parametri, tra cui l'eventuale defoliazione e depigmentazione (v. metodologia usata per gli inventari forestali del Ministero per le Politiche Agricole).

DURATA E FASI DEL PROGETTO

La durata complessiva è prevista in 15 mesi, seguendo queste fasi:

- Predisposizione della rete, con acquisizione e predisposizione della strumentazione e istruzione degli operatori locali (dipendenti dei Parchi).
- Montaggio degli strumenti per il monitoraggio atmosferico e meteorologico.
- Attività di monitoraggio con fornitura dei campionatori agli operatori sul territorio, consegna degli stessi e delle schede di rilevamento.
- Analisi chimiche a cura dell'Isti-

tuto di Ricerche Ambiente Italia (un invio ogni 4 settimane).

- Rilievi in bosco, con valutazione visiva delle chiome degli alberi nelle aree di saggio individuate.
- Elaborazione dei dati raccolti, con elaborazione grafica, analisi di correlazione tra siti di misura, analisi di correlazione con i parametri meteo.
- Predisposizione di un database per la determinazione dei carichi e dei livelli critici ed elaborazione di una carta come visualizzazione di carichi e livelli sul territorio.
- Rapporto sullo stato della vegetazione, con descrizione sintetica dello stato delle chiome degli alberi e valutazione delle osservazioni.
- Relazione conclusiva, al termine del periodo complessivo di misurazione, con i risultati di tutte le misure analitiche e i dati meteo, con elaborazioni statistiche e analisi di correlazione.

INDIVIDUAZIONE DEI VALORI DI SOGLIA E DELLO STATO DI SALUTE DEL TERRITORIO

Sulla base dei dati raccolti saranno elaborati diagrammi di distribuzione spazio-temporale dei diversi inquinanti nelle aree protette. Interpolazioni tra i vari siti di misura consentiranno di verificare il rispetto dei valori di livello critico proposti per la protezione della vegetazione da parte di organismi internazionali per la difesa dell'ambiente come l'UN-ECE.

I carichi ed i livelli critici esprimono le soglie di deposizione e concentrazione di inquinanti al di sotto delle quali viene assicurata (sulla base delle attuali conoscenze) la protezione della flora.

Il testo precedente è una rielaborazione - a cura della Redazione - della Proposta di studio presso il Parco del Ticino e il Parco Lagoni di Mercurago formulata dall'Istituto di Ricerche Ambiente Italia.

Chi volesse approfondire particolari tecnici e scientifici, qui non riportati, può rivolgersi alla

sede del Parco del Ticino per consultare la documentazione ufficiale.

Vogliamo qui sottolineare, ancora una volta, come la scelta di avviare questa campagna di monitoraggio si iscriva nel quadro dell'impegno dei Parchi e degli Enti Locali coinvolti dagli impatti ambientali di Malpensa 2000: l'obiettivo di dare un limite compatibile allo sviluppo aeroportuale ha bisogno di dati di conoscenza e di analisi certi, insieme a una coerente volontà politica e alla costante mobilitazione delle istituzioni e popolazioni coinvolte. Lo stanno dimostrando alcuni recenti sviluppi del "caso Malpensa": il parere negativo del Ministero dell'Ambiente cita monitoraggi acustici; la sentenza d'appello del Tribunale di Roma accoglie il ricorso della frazione Maddalena di Somma Lombardo in base ai dati sull'inquinamento da

rumore.

Sappiamo anche che l'inquinamento atmosferico è più complesso da rilevare e che è meno facile risalire alle cause, per la presenza sul territorio di numerose fonti inquinanti, ma che non c'è tempo da perdere.

I tempi previsti dalla campagna di monitoraggio commissionata ad Ambiente Italia sono quelli strettamente necessari per un'analisi seria e incontestabile: la descrizione dello stato di salute dell'aria e degli alberi dei Parchi, confrontato con i valori-limite proposti in campo internazionale per la protezione dell'ambiente, ci darà gli strumenti per contrastare, dati alla mano, il degrado territoriale e difendere, insieme agli altri soggetti, la salute umana e la qualità della vita delle nostre aree.



Bosco nel Parco del Ticino

I Parchi e il monitoraggio dell'ambiente

La collaborazione tra Parchi

Il Parco del Ticino Piemontese fa parte integrante del **Comitato Tecnico Consultivo** costituito dal Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, con lo scopo di indirizzare e sostenere la realizzazione di

programmi di monitoraggio e ricerca. Il nostro intento è collaborare tra Enti gestori di aree protette e garantire per la parte piemontese l'assunzione di dati riguardanti il nostro territorio.

Il monitoraggio commissionato ad Ambiente Italia - di cui abbiamo riferito nel precedente articolo - è un passo concreto in questa direzione.



Il fiume e il prato

Le carenze del progetto Malpensa

Nelle proposte programmatiche che accompagnano la presentazione del Comitato Tecnico (ripren- dendo le Osservazioni inviate al Ministero dell'Ambiente dagli Enti Parco la scorsa estate), si sottolinea che l'attività aeroportuale del nuovo scalo di Malpensa 2000 è stata finora assoggettata solo ad alcune rilevazioni sulla componente rumore, sganciate però dai traccati radar dei singoli velivoli, e ad

un paio di monitoraggi sull'aria.

Non risultano misurati in alcun modo gli impatti di natura chimica e biologica sulle componenti umane, animali e vegetali; manca un piano di prevenzione con le necessarie analisi epidemiologiche; le attività di enti e operatori, come ASL e ARPA delle tre Province coinvolte (Milano, Varese, Novara), non hanno un piano di coordinamento. Sono tutti segnali

di "una più generale carenza di modelli di governo di progetti complessi", come è quello della nuova Malpensa, i cui impatti provocheranno disagi e problemi complessi e progressivi.

Tutti i soggetti responsabili per la salute della popolazione e dell'ambiente devono poterli conoscere, per prevenire e contenere. C'è un presente da indagare e un futuro da ipotizzare e governare.

Il programma di lavoro dei parchi

In questo contesto è interesse dei Parchi che venga realizzato un completo e **organico sistema di monitoraggio**.

Nei primi incontri del Comitato Tecnico Consultivo è stata tracciata un'ipotesi di lavoro. Una volta concordati obiettivi e metodologie, questo potrebbe essere **"l'inizio di un lavoro più complessivo, di un processo continuo di ricerca e verifica sul campo... cercando di far nascere sul territorio una nuova cultura e consapevolezza**

A proposito di avifauna

È bene ricordare che la nostra Valle fluviale viene considerata una tra le più importanti vie migratorie dell'Europa Centrale, dato che gli uccelli dal nord raggiungono il sud per svernare attraverso i Laghi della Svizzera e lungo il corso del Ticino. I nostri Parchi sono a loro volta sede di svernamento e riproduzione per molte specie di uccelli.

Per questo lo studio dell'avifauna è svolto ormai da molti anni sul territorio piemontese dal **Centro di**

di ciò che Malpensa realmente significa."

Tra le proposte del Comitato citiamo:

- il monitoraggio della componente "ecosistemi"
- una mappa della qualità dell'aria attraverso il bio-monitoraggio con licheni su entrambe le sponde del fiume Ticino
- la valutazione della qualità dell'aria attraverso campionatori passivi e l'osservazione delle

Inanellamento nella Riserva Naturale del Bosco Vedro e un analogo Centro di inanellamento per anatidi è in corso di realizzazione nel Parco Lombardo nella Riserva Naturale di San Massimo.

Inoltre, come già annunciato sul precedente numero del Notiziario, i Guardaparco stanno realizzando una campagna di "MOON-WATCHING", applicando la metodologia standardizzata dalla Stazione Ornitologica Svizzera di Sempach e ba-

chiome degli alberi (v. articolo precedente)

- il monitoraggio dello stato di salute della vegetazione con tecniche di telerilevamento da aereo, con uso della pellicola all'infrarosso e successiva fotointerpretazione (da realizzare ad aprile-maggio 2000)
- il monitoraggio delle componenti faunistiche migratorie e degli elementi di disturbo causati alle stesse dalla presenza aeroportuale.

sata sull'osservazione degli uccelli che transitano contro il disco lunare in fase di plenilunio: i dati così raccolti nell'area del Ticino italiano, integrati con quelli a disposizione degli ornitologi svizzeri, permettono di capire modi, intensità e tempi di migrazione.

E sappiamo che le rotte degli uccelli percorrono un "corridoio migratorio" che in gran parte coincide con i tracciati delle rotte aeree.

Perché

L'idea-forza che è sottesa all'impegno dei Parchi è la coscienza del ruolo che la Valle del Ticino gioca, in una visione sistemica e di rete, come vasto **corridoio ecologico** tra Europa continentale e Mediterraneo e come fondamentale **serbatoio di bio-diversità**.

Se occorre ripeterlo, è nostra convinzione che la difesa dell'ambiente e della bio-diversità sia una base indispensabile per la salvaguardia della qualità della vita umana. È questo il senso della nostra presenza nel Coordinamento degli Enti Locali coinvolti da Malpensa e degli impegni di progetto e di intervento che il nostro Ente si assume, su questo e su altri fronti.

La Redazione



Germano reale (Foto R. Mattio)

C.O.V.E.S.T. (Comitato Ovest Ticino)

IL C.O.V.E.S.T. è un comitato spontaneo di cittadini posti ad Ovest del fiume Ticino che ha raccolto ad oggi 8.845 firme di adesione.

Nasce il 03 agosto 1998 sulla spinta emotiva in seguito al disagio causato dall'inizio delle nuove procedure di volo a Malpensa 2000, che dal 14 agosto 1997 interessano il citato territorio.

Il comitato è membro del Coordinamento e della Segreteria degli Enti Locali della Provincia di Novara.

Scopo e funzione del Comitato sono quelle di conoscere i problemi relativi a Malpensa 2000, per informare la cittadinanza, essere di supporto al Coordinamento degli Enti Locali e per contrastare lo sviluppo incontrollato dell'aeroporto ed evitare che le rotte investano il territorio piemontese.

Gli obiettivi del C.O.V.E.S.T. sono i seguenti:

1. Equa ripartizione delle rotte in decollo tra la Lombardia e il Piemonte;
2. Utilizzo dell'aerostazione nelle sole ore diurne e serali;
3. Accettazione a Malpensa delle aeromobili silenziose;
4. Rigetto di ogni proposta di trasformare l'aeroporto di Cameri da militare a civile;
5. Seria e partecipata Valutazione di Impatto Ambientale.

Tra le varie iniziative si vogliono ricordare le più significative organizzate e sostenute dal C.O.V.E.S.T.

25.10.1998 - oltre 1500 persone manifestano all'apertura ufficiale di Malpensa 2000, davanti all'aeroporto Malpensa;

29.11.1998 - 6000 cittadini, con alla testa i loro sindaci, manifestano pacificamente bloccando la Statale del Sempione e la Statale Ticinese nei comuni di Borgoticino e Castelletto sopra Ticino, provincia di Novara.

20.12.1998 - alcune centinaia di persone manifestano con un presidio nell'atrio partenze del Terminal

1 di Malpensa 2000;

29.01.1999 - dibattito pubblico a Castelletto sopra Ticino, con grande partecipazione di pubblico e primo contatto con la commissione acustica del Ministero dei Trasporti presieduta dal comandante Romagnoli.

14.03.1999 - prima grande manifestazione dei "DIECIMILA" al terminal 1 di Malpensa 2000, con la presenza del presidente della Regione Piemonte ON. Enzo Ghigo, il presidente della Provincia Paolo Cattaneo e decine di amministratori ed Enti Locali con i loro sindaci e presidenti;

06.06.1999 - presidio dei sindaci dell'Ovest Ticino per annunciare la grande manifestazione del 4.7.99 con la presenza del presidente della Regione Piemonte ON. Enzo Ghigo.

04.07.1999 - grande manifestazione unitaria del Piemonte e della Lombardia al terminal 1 di Malpensa 2000, con la partecipazione del vicepresidente della regione Piemonte Antonino Masaracchio, del neo eletto presidente della Provincia di Novara Maurizio Pagani e del delegato del Vescovo per la Pastorale del lavoro e dei problemi sociali della Diocesi di Novara Don Sergio Chiesa e una cinquantina di sindaci della Provincia di Novara, di Milano e Varese.

10.10.1999 - presidio ai ponti sul Ticino di Varallo Pombia e Castelletto sopra Ticino, con la partecipazione di diverse centinaia di cittadini e di diversi sindaci per ribadire l'illegittimità di questo aeroporto e richiedere un'equa ripartizione delle rotte.

24.10.1999 - adesione al presidio di protesta organizzato dai comitati lombardi a Malpensa 2000 terminal 1, in occasione del primo anniversario della sua apertura.

12.12.1999 - presidio di protesta organizzato dal C.O.V.E.S.T., con l'adesione di tutti i comitati lombardi, la regione Piemonte e la regione Lombardia, la provincia di Novara, 24 comuni dell'ovest Ticino, comuni

lombardi interessati dal problema, il consorzio dei comuni del Canavese, il comitato svizzero della Valle Maggia, il SULTA-CUB.

I punti salienti che abbiamo contribuito ad ottenere con la lotta alla quale ha partecipato la popolazione sono i seguenti:

- Decreto del Ministero dei Trasporti con il quale vengono sospesi i voli notturni.
- Decreto a firma congiunta dei Ministri dell'Ambiente e dei beni Culturali che boccia lo Studio della Valutazione di Impatto Ambientale fatto dalla S.E.A.
- Intervento della Vicepresidente della Unione Europea M.me De Palacio che invita il Governo Italiano a sospendere la seconda tranche di trasferimenti dei voli da Linate a Malpensa prevista per il 15.12.99.

Inoltre esprimiamo soddisfazione riguardo alla sentenza del Tribunale Civile di Roma del 03.01.2000, che ha accettato il ricorso presentato dai cittadini della fraz. Maddalena di Somma Lombardo, certificando di fatto la grave situazione ambientale derivata dall'apertura in versione HUB dell'aeroporto di Malpensa 2000, che specifica che la rotta "303" che attuano gli aerei in decollo e che gravano, oltre che sulla predetta frazione, quasi totalmente sul territorio novarese, sia modificata al più presto.

A questo punto l'attuazione di un'equa ripartizione delle rotte (da noi sostenuta) e, la necessità di una serie e partecipata V.I.A. diventano improcrastinabili.

La situazione attuale è di grave illegittimità in quanto da tempo l'aeroporto di Malpensa 2000 ha SUPERATO I 12 MILIONI DI PASSEGGERI SU BASE ANNUA E SONO SOPRAVVENUTE SOSTANZIALI VARIAZIONI ALLE INFRASTRUTTURE RISPETTO AL PROGETTO ORIGINARIO.

p. il C.O.V.E.S.T.
Walter Allera